



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Protezione Civile della Regione

**NOTE ILLUSTRATIVE SULLA COMPILAZIONE
DEI PUNTI DI PRESIDIO TERRITORIALE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO
(Circolare n. PCR/16099/PRE dd.13/12/2011 – agg.febbraio 2016)**

Allegato 2

La presente nota illustrativa riguarda l'integrazione dei piani comunali di emergenza con i punti di presidio territoriale per il rischio idrogeologico.

L'aggiornamento del piano comunale di emergenza rientra tra le specifiche competenze comunali ai sensi dell'art. 7 della LR 64/1986, dell'art. 108 del D.lgs. 112/1998 e dell'art.15 della L.225/1992 . Una adeguata pianificazione delle azioni di presidio del territorio risponde all'osservanza della normativa vigente in materia di sicurezza (Decreto 13 aprile 2011 di attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) con riferimento agli obblighi di informazione e addestramento dei volontari impegnati.

L'attività di aggiornamento dei piani di emergenza è infine prevista per il periodo di programmazione 2016-2021 dal Piano di gestione del rischio di alluvioni (misure M42_1 applicate alle diverse UOM del FVG) di cui al D.Lgs. 49/2010.

Sono di seguito illustrate le modalità di compilazione delle schede informatizzate predisposte a supporto delle attività di pianificazione di emergenza da parte delle autorità di protezione civile. Le informazioni descrittive dei punti di presidio territoriale consentono di sintetizzare in un foglio di lavoro di rapida consultazione le azioni previste per fronteggiare le criticità idrogeologiche note in ciascun territorio comunale.

I tecnici incaricati, utilizzando le proprie credenziali di accesso, possono compilare i dati richiesti utilizzando il portale regionale <http://areeemergenza.protezionecivile.fvg.it/> che consente la condivisione delle informazioni con la Sala operativa regionale e i diversi soggetti del sistema regionale integrato di protezione civile attraverso il Piano regionale delle emergenze di protezione civile consultabile alla pagina <http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>.

L'individuazione e l'istituzione dei punti di presidio territoriale richiede l'analisi delle pericolosità idrauliche presenti sul territorio a partire dalle criticità note a seguito di precedenti eventi verificatisi in ciascun territorio comunale. Particolarmente utile risulta l'esperienza decennale maturata dalle strutture tecniche comunali e dai gruppi comunali di protezione civile nella pianificazione delle procedure operative per le attività di controllo e presidio del territorio a seguito del ricevimento degli allerta diramati dalla Sala operativa regionale, del verificarsi degli eventi meteorologici avversi e delle richieste di soccorso avanzate dai cittadini.

Tali procedure costituiscono un importante strumento di preparazione per la vigilanza e l'intervento tecnico nelle aree pericolose già vulnerate in passato, in molti casi già oggetto di interventi di prevenzione o mitigazione del rischio con presenza di rischio residuo che richiede azioni di vigilanza specie nelle fasi di preallarme e allarme, per l'informazione e l'allertamento della popolazione.

In determinati casi, nella compilazione delle schede potranno inoltre essere definite le informazioni destinate ai cittadini per favorire la diffusione delle informazioni e la consapevolezza da parte degli stessi delle pericolosità presenti sul territorio e dei necessari comportamenti di autoprotezione da adottare. Tali informazioni risulteranno liberamente accessibili a tutti gli utenti attraverso il medesimo portale internet e l'applicativo per dispositivi mobili MOPIC.

Le situazioni più frequenti da individuare riguardano, ad esempio:

- punti di imbocco di tratti interrati di corsi d'acqua o canali con presenza o meno di griglie che necessitano di periodici interventi di pulizia;

- sponde di corsi d'acqua soggetti a esondazione o a dinamiche d'alveo pericolose in prossimità di centri abitati o infrastrutture;
- guadi pericolosi per i quali è necessaria la chiusura preventiva;
- sottopassi e tratti stradali soggetti ad allagamento o al deposito di colate detritiche;
- controllo sullo stato delle opere di regimazione e difesa idraulica come briglie di trattenuta e vasche di sedimentazione, di quelle per la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche o di quelle di difesa da dissesti geologici incombenti su strade o centri abitati.
- aree frequentate (es. colonie e campi o aree verdi) in zone a rischio.

In particolare per gli interventi connessi al reticolo idrografico nella individuazione delle competenze si terrà conto della classificazione dei corsi d'acqua, della classificazione delle opere e delle tipologie degli interventi previsti con particolare riguardo a quelli di manutenzione di cui alla LR.11/2015 (*Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque*).

Di seguito vengono illustrate brevemente le tipologie di informazioni richieste in fase di compilazione delle schede illustrative dei singoli punti di presidio territoriale (PPT):

COMPILATORE

FONTE DATI: indicare la struttura incaricata dell'istituzione del PPT (es. Ufficio tecnico comunale, Gruppo comunale di protezione civile, Regione-Servizio difesa del suolo, Regione-Protezione civile, Consorzio di bonifica..)

RILEVATORE DATI: nominativo del tecnico compilatore del PPT

DATI GENERALI

DENOMINAZIONE: Nome assegnato al PPT, da assumere preferibilmente con richiamo alla località (es. Guado Casali Merlo, Incrocio loc. Battiferro, Canale di guardia di Sottoselva) utilizzando toponimi o nomi propri di impianti noti facilmente individuabili sia dal personale tecnico che dai volontari di pc (es. Idrovora Val Pantani).

LOCALITA': indicare il nome della località o, in mancanza di un toponimo la breve individuazione del luogo (es. in prossimità dell'incrocio tra via X e via Y), ovvero l'INDIRIZZO.

PROPRIETA': specificare se l'area di intervento è pubblica o privata, se esistono convenzioni o accordi finalizzati a consentire le attività di protezione civile.

CARATTERISTICHE DEL RISCHIO NEL PUNTO DI PRESIDIO TERRITORIALE

INTERESSE REGIONALE: digitare SI nei casi di rilevanza sovracomunale, NO se le situazioni di rischio sono gestite a livello comunale o con il solo supporto di soggetti territorialmente competenti in via ordinaria (es. Consorzio di bonifica, enti gestori acquedotti e fognature).

DESCRIZIONE: descrivere brevemente la tipologia dei fenomeni che determinano il rischio (es. tracimazione rio Rivolo; frana PAI 0301210900) e/o l'oggetto delle osservazioni e/o delle azioni da effettuare sul posto (es. chiusura del guado o del tratto stradale mediante opportuna segnaletica e posizionamento segnaletica e transenne; controllo ed eventuale rimozione di materiali che ostruiscono griglie, luci di captazione, controllo livelli idrici mediante lettura di aste idrometriche o verifica livelli di deposito di sedimenti).

CAUSE: descrivere brevemente gli scenari di evento che possono richiedere l'attivazione delle azioni previste per il punto di presidio. Nella tabella allegata possono essere meglio specificate le situazioni idrometeorologiche di interesse per il PPT considerato, valutate in fase di previsione secondo i diversi livelli di criticità, o in fase di monitoraggio sulla base del superamento di determinate soglie associate alle diverse fasi operative (attenzione, preallarme, allarme).

DINAMICHE: descrivere brevemente le condizioni di pericolo che possono anche derivare da limitazioni di funzionamento o fuori servizio delle opere ed impianti esistenti (es. sistemi idraulici, sgrigliatori automatici, impianti di pompaggio, gruppi di continuità, ecc.)

EVENTI SIGNIFICATIVI PRECEDENTI: indicare gli eventi passati (gg.mm.aa. ed eventuali livelli raggiunti con riferimento alle soglie richiamate in tabella) da poter prendere a riferimento per un utile confronto tra scenario di evento e danni precedentemente documentati. Questo campo andrà periodicamente aggiornato a seguito di nuovi accadimenti.

RIFERIMENTI: indicare in questo campo i riferimenti a studi, progetti delle opere, persone che possono dare informazioni utili e relativi contatti, e/o riferimenti a valori idrometrici indicativi degli scenari di rischio considerati (se non già richiamati alla voce precedente).

INFORMAZIONI PER I CITTADINI

PUBBLICO: campo SI/NO da utilizzare nel caso si voglia rendere disponibile ai cittadini una semplice descrizione testuale sulle caratteristiche del PPT e delle misure di autoprotezione da adottare in situazioni di criticità idrogeologica.

DESCRIZIONE PUBBLICA: inserire una descrizione testuale non tecnica sui fenomeni che possono interessare l'area in determinate circostanze, sui provvedimenti pubblici che saranno attuati in dette circostanze e le misure di autoprotezione da adottare da parte dei cittadini nelle situazioni di criticità idrogeologica. Eventuali numeri telefonici da chiamare per dare o ricevere informazioni sulla situazione del PPT.

PROCEDURE

Utilizzare i campi PRIMA, DURANTE e DOPO per illustrare attività, percorsi, punti di osservazione, modalità di controllo a partire dalle fasi operative che precedono (monitoraggi periodici preventivi e/o in fase di attenzione), nel corso (fasi di preallarme e allarme) e nel post evento (ripristino delle condizioni iniziali).

SICUREZZA

Campo dedicato alla sicurezza degli operatori con particolare riguardo alle attività affidate ai volontari dei Gruppi comunali di protezione civile (rischi presenti, misure di cautela da adottate e DPI da utilizzare).

TABELLA DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE NELLE DIVERSE FASI OPERATIVE

Azioni da intraprendere nelle diverse fasi operative

Livelli criticità Tipo: Vuoto	Fasi operative			
	Normalità	Attenzione	Preallarme	Allarme
Verde				
Gialla				
Arancione				
Rossa				

La tabella ha carattere sperimentale ed è finalizzata ad una gestione informatizzata delle attivazioni delle fasi operative di attenzione, preallarme ed allarme. Per i quattro livelli di criticità contraddistinti con i codici colore fare riferimento ai Bollettini di criticità idrogeologica e idraulica emessi quotidianamente dal Centro funzionale

decentrato e consultabili alla pagina <http://cfcd.protezionecivile.fvg.it>. Definire innanzitutto il *Tipo* di criticità con l'avvertenza che le valutazioni di criticità idraulica riguardano esclusivamente ai corsi d'acqua principali. Per tutti i PPT non ricadenti sulle maggiori aste fluviali della regione fare quindi riferimento agli avvisi di criticità idrogeologica.



Modifica procedura

Sensore di riferimento

Sensore Soglia

Azioni da intraprendere

Soggetto Azione

Rimuovi azione

Aggiungi altro soggetto

Annulla Salva

Ove possibile, definire le azioni da attuare nelle diverse fasi operative riferite al superamento di determinate soglie pluviometriche o idrometriche da indicare assieme al nome del sensore di riferimento (dati accessibili alla pagina <http://www.protezionecivile.fvg.it/ProtCiv/default.aspx/Cae/MappaCae.aspx>). Cliccando su ciascuna cella si accede alla finestra di inserimento delle azioni, ciascuna delle quali può essere riferita ad un diverso soggetto esecutore. Ricordarsi di salvare i dati prima di chiudere la finestra.

PROPRIETARIO – REFERENTE - NOTE

Gli ultimi tre campi riguardano nominativi, contatti e altre annotazioni utili alla gestione del PPT.

PER INFORMAZIONI E SUPPORTO POTETE RIVOLGERVI A:

Tel. 0432 / 926.812 - 738 - 842

email: [nope@protezionecivile.fvg.it](mailto: nope@protezionecivile.fvg.it)